

VILLAFRANCA. Casa di Riposo "Morelli Bugna"

# Qui gli artisti sono di casa

Le case di riposo si possono considerare dei veri e propri porti di mare: chi va (le dipartite) e il chi viene (le new entry).

Il tutto gestito in maniera impeccabile dagli operatori e animatori. Un sano sconquasso che non turba minimamente il tran tran quotidiano degli ospiti, anzi, ne facilita la coesione, l'approccio e l'amicizia. Insomma la vita normale di tutte le case di riposo dell'italico stivale, ma che al "Morelli Bugna" di Villafranca gode di una particolare valenza.

Vediamo il perché. L'innesto fortuito di alcuni ospiti dell'ultima ora e relativi familiari ha favorito l'integrazione con le altre persone ridando smalto e interesse alla convivenza sociale. Tant'è che questa ventata di fresco ha generato un filò d'altri tempi segnato da tratti di saggezza, folklore, improvvisazione e sana voglia di stare assieme. Queste amene riunioni, col passare del tempo, si sono arricchite di personaggi dalle indubbie capacità artistiche e professionali tanto da far acquisire al salotto un invidiabile background culturale. Momenti in cui qualunque malattia viene messa da parte, ogni accenno al dolore bandito: questo è il miracolo. Un prodigio che vede Luciano Loatelli, pittore casteldanzese colpito nel 2010 da un'ischemia cerebrale devastante, tenersi giornalmente in allenamento con la sua arte. Già alle prime luci dell'alba, Loatelli ha già varcato la soglia del suo atelier improvvisato, ogni giorno diverso, e iniziato il tratteggio di volti di "cristi" in chiave surrealista. «Quando avevo le gambe - ama ironizzare lo stesso Loatelli, riferendosi alla grave infermità agli arti inferiori - andavo nelle gallerie dove esponevano pittori veronesi affermati. Uno su tutti Marcello Vianello che raggiungevo spesso nel suo studio per imparare l'accostamento dei colori, lo studio della luce, la profondità, la tecnica dell'affresco». A questo punto dell'esistenza, l'unico rammarico dell'artista è di non aver saputo trovare fino ad oggi i canali giusti per la meritata promozione di un'attività spesa in quarant'anni di lavoro serio e professionale. Ora, della ragguardevole produzione ospitata nello studio di casa, la custode gelosa è diventata la moglie Brunetta che è sempre felice di accogliere a Castel d'Azzano quanti intendano visionare il ricco patrimonio artistico o per acquistare qualche opera. Chissà che l'approdo a Villafranca del pit-

tore Loatelli non abbia dato la stura alla notorietà. Cosa più che scontata anche per Paolo Tempesta, maresciallo novantasettenne dell'Aeronautica Militare, che per anni ha tenuto nell'armadio veri e propri capolavori dell'ingegno e della manualità e che ora ha deciso di proporre al pubblico della casa di riposo. Si tratta per lo più di bellissimi velieri, posizionati anche all'interno di bottiglie, di sculture di vario genere, di quadri realizzati con ogni sorta di materiali semplici o di recupero. Il primo atto della giornata di Paolo è l'abbozzo con il lapis di ogni spunto o fantasia gli passi per la testa, per poi approdare alla realizzazione del manufatto artistico. La carrellata dei personaggi che in qualche maniera hanno a che fare con l'arte non finisce qui. Siamo venuti a conoscenza di operatori che prestano servizio al "Morelli Bugna" e che coltivano con passione il "vizio" di dipingere. Un ensemble che guardando bene meriterebbe un direttore. Presto fatto. L'idea si è fatta largo in precedenza fra gli ospiti e i familiari nell'apprendere dalla signora Gemma che il suo "bambino" si chiama Giuliano Carrella. Quel Giuliano Carrella, direttore d'orchestra tra i più famosi al mondo e che proprio quest'anno, in occasione del Festival del Centenario 2013 è tornato nell'Arena di Verona per dirigere il Trovatore e partecipare al Gala in onore di Verdi. E che, accanto al repertorio operistico, la sua attività sinfonica lo ha portato alla testa di alcune prestigiose orchestre nelle più grandi sale da concerto. «Posso dire che le maggiori difficoltà non le ho vissute in giro per il mondo nei teatri, ma proprio qui nella casa di riposo nel domare le intemperanze canore del pittore e amico Luciano Loatelli» spiega Giuliano Carrella. Oramai lo conoscono tutti, non c'è timpano che non abbia avuto a che fare con le sue arie d'opera e con i relativi eccessi... pardon acuti. Poi, come ogni giorno, giunge la sera e la ribalta si spegne. Donne e uomini che con semplicità, umiltà e tenacia ci hanno tramandato nel tempo una grande arte: cosa significa credere.

Renzo Girelli



La Casa di riposo "Morelli Bugna" di Villafranca



Il maresciallo Paolo Tempesta



Il direttore d'orchestra Giuliano Carrella



Il pittore Luciano Loatelli con la moglie Brunetta